Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno VII N. 48

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE, 2 dicembre 1906

L'opera dei maestri

Il presidente della *Associazione magistrale* di Camposampiero — Provincia di Padova — ha rivolto ai maestri del suo circondario un appello, che qui vogliamo riportare:

« Le scuole — dice dunque quel presidente — sono tutte riaperte, e noi abbiamo con entusiasmo ripreso il nostro nobilissimo ufficio. Procuriamo, anche fuori della scuola, di vigilare sull'educazione della crescente gioventù, curiamo che gli alunni si diportino bene per le strade e dimostrino col loro contegno che la scuola è madre di civiltà e di urbanità.

Disponiamo che essi nel ritornare alle loro case vadano con ordine e con compostezza, salutino con garbo le persone che incontrano, siano ricche o povere, non molestino le bestie, non deridano gl'infelici, non danneggino le piante e non facciano danni di sorta alle proprietà altrui. Se vedono passare biciclette, motociclette ed automobili, si astengano da ogni atto incivile e si abituino invece a riguardare con rispetto ed ammirazione questi veicoli di moderno progresso.

Proibiamo rigorosamente ai nostri discepoli di portare il coltello, e con lezioni adatte e con esempi tratti dalla vita reale instilliamo loro avversione a quest'arma micidiale, apportatrice di sventura e di disonore.

Facciamo in modo che i nostri piccoli alunni si amino e si compatiscano a vicenda, e crescano quali figli d'una stessa famiglia, senza distinzione di ceto e di condizione. Questa loro fratellanza giovanile sarà foriera di quella pace e di quella concordia di cui la società ha grande bisogno per raggiungere quel perfezionamento morale, intellettuale e fisico al quale deve incessantemente tendere.

Perchè tali insegnamenti producano il loro salutare effetto è mestieri che siano preceduti, accompagnati e seguiti sempre dal nostro esempio. Lungi dunque da noi le acerbe critiche, le invidie, i giudizi temerarii, le mormorazioni e le maldicenze, ma, quali coltivatori di una stessa vigna e tendenti tutti ad una stessa meta, l'amore, la subordinazione e il vicendevole aiuto sieno le nostre bandiere, le nostre armi.

Così, per effetto della nostra condotta e dell'opera nostra, fiorirà sempre più bella e più benefica la grande istituzione della scuola che ha l'alto ed importante ufficio di formare gli uomini e di trasformare i popoli ».

Nobilissime parole. Ma quanti sono i maestri che condividono le idee di quel maestro? E pure — quali educatori — tutti i maestri dovrebbero averle; e i Comuni non dovrebbero accettare nelle loro scuole se non maestri che quelle idee avessero.

Una bomba a Costantinopoli

Una bomba è scoppiata in una via di Costantinopoli.

E' morto Stanislao Solari

Stanislao Solari, illustre cattolico, che fu già ufficiale di marina e che si ritirò per dedicarsi all'agricoltura, incoraggiandola, insegnando i suoi metodi che accrebbero tanto la produzione e la ricchezza dei contadini; l'illustre nostro campione è morto già giorni.

Oh quanto vuoto lasciano queste anime grandi!

Falsi monetarii

A Firenze vennero arrestati due individui perchè tenevano una fabbrica di monete false di una e due lire.

Le monete false imitavano bene non solo il colore ed il suono, ma perfino il « Fert » che si legge sull'orlo delle monete e che è così difficile ad imitarsi.

IN RUSSIA

Nella provincia di Ula la fame e le malattie epidemiche conseguenti, specie il tifo, mietono numerose vittime. Gli ospedali sono pieni; il servizio medico è molto male organizzato. Le strade di campagna sono seminate di cadaveri di cavalli e di bestie bovine morte per mancanza di nutrimento. I fanciulli dei contadini, mezzi ignudi vanno errando a frotte per le campagne e si fermano alle case signorili per chieder un po' di pane o qualche patata di che nutrirsi. E' uno spettacolo desolante.

—

Dal 1 gennaio fino al 13 novembre, ben trentamila persone furono esiliate in diverse provincie senza processo.

La settimana politica

Da Vienna è venuto a Roma per Pontebba il Re di Grecia.

Venne ricevuto con gran pompa dal nostro Re.

Pare che sia venuto per ottenere l'appoggio dell'Italia nelle questioni della Macedonia.

Visitò ufficialmente il Papa, lasciando con tanto di naso gli anticlericali.

—

Martedì 27 si aperse il Parlamento con discreto numero di deputati e senatori.

Il Governo sarà molto impacciato causa il disservizio ferroviario e la mancata legge sugli sgravi.

Nell'ultima settimana, in preparazione, varii deputati tennero un discorso ai loro elettori per esporre il programma.

—

Il ministro dell'Agricoltura presenterà i disegni di legge:

Sistemazione e rimboschimento dei bacini montani;

Miglioramento dei pascoli montani;

Stanziamento di maggiori fondi per migliorare ed estendere l'insegnamento professionale;

Modificazione della legge sulla cassa di previdenza per gli operai;

Stanziamento di 10 milioni in cinque esercizi a favore della cassa per la vecchiaia e invalidità degli operai.

—

Gli impiegati di dogana, malcontenti perchè non furono migliorate le loro condizioni, fanno ostruzionismo in diverse città d'Italia causa la mancanza di vagoni. L'altro dì a Venezia non ne era neppur uno per le merci. Gli industriali minacciano di chiudere le fabbriche.

Il Governo, interpellato alla Camera promise di provvedere.

MINIERE D'ORO.

Si sarebbe scoperta una miniera d'oro non lungi da Londra, che invano si cercò di tener per qualche tempo segreta.

Si sarebbero scoperti pure importanti giacimenti d'oro nel Panama in America.

Inscrivetevi e inscrivete nelle liste elettorali

Siamo nel periodo opportuno per le nuove iscrizioni nelle liste elettorali.

Il voto, voi bene lo sapete, è l'unico mezzo per liberarvi dalla servitù economica in cui da tanto tempo miseramente giacete; è l'*arma a doppio taglio* con cui vi è dato difendere i vostri diritti conculcati; è la *leva potente* per sbarazzarvi una buona volta da ciurmatori parassiti che hanno mistificato e tradito le vostre speranze.

Conviene, adunque, irreggimentare le vostre forze ed ingrossarle di sempre nuove reclute, onde atterrare a colpi di scheda tutto un nefasto sistema di imposizioni e di plateali sopraffazioni.

Voi comprendete, amici, che a nulla approderebbe la vostra coraggiosa campagna contro gli avversari se un numeroso corpo elettorale, cosciente e libero non ne secondasse l'opera...

Intensifichiamo il lavoro... e la vittoria sarà nostra!

Eroismo d'un carabiniere.

Lunedì scorso a San Paolo dei Cavalieri presso Roma il carabiniere Morchino intervenuto per sedare una rissa sorta tra due individui, benchè ferito da uno con una pugnalata all'addome, lo inseguì e lo arrestò. Fu operato di laparatomia e trovasi in pericolo di vita.

Che cosa possano gli operai; non parole, ma fatti!

Ad un operaio che vada all'estero, preme certo di conoscere quale sia la situazione della classe operaia nel nuovo ambiente dov'è chiamato a lavorare, non solo sapere che ivi esistono queste o quest'altre società cattolico-operaie, sì ancora conoscere la ragion d'essere, il vantaggio grande che tali società agli operai stessi arrecano.

La Germania, ove gran parte della nostra emigrazione, si riversa, è una delle nazioni modello nell'organizzare gli operai, elevare la loro condizione economica e morale.

« S'uniscano gli operai per così aiutarsi scambievolmente nei loro bisogni materiali..; appena riuniti come cristiani, e, in armonia del cristianesimo operanti, si rivela a lato di questo scopo un altro più sublime, un vincolo cioè spirituale, che tutti i membri abbraccia e che, insensibilmente, come forza vitale che si esplichi in loro, da una mera società ne trae una corporazione vivente ».

Queste le nobili parole di Monsignor Ketteler, Vescovo di Magonza, che fin dal 1840, rivolgeva alla classe operaia.

Organizzare gli operai e con unanime energia far valere i loro interessi come pure i loro diritti è giusto, è lodevole, anzi necessario. Da quest'epoca in poi, si lavorò dai cattolici tedeschi senza tregua a fondare delle associazioni di ogni genere, specie *unioni cattolico-operaie*, sostenuti e da Leone XIII, che ne sanciva il felice movimento colla sua Enciclica sulla questione operaia (1891), e dai vescovi tedeschi nelle loro singole pastorali.

Nel 1891 esistevano in Germania 253 associazioni cattolico-operaie con 64 200 membri; 12 anni più tardi, nell'agosto 1903, erano più che quadruplicate, cioè 1292 associazioni con 204,500 membri.

Le associazioni di una diocesi formano l'*Unione diocesana* (Diözesanverband,) le quali, a loro volta, sono aggruppate in tre federazioni, cioè, la Germania occidentale, la meridionale e quella del nord e dell'est; a capo v'ha un presidente ecclesiastico (Praeses).

Verso la fine del 1905 annoverava l'unione delle associazioni cattolico-operaie dell'Impero germanico 790 associazioni nella parte meridionale con 95,000 membri; 400 nella occidentale con 80 mila; 600 nella settentrionale, sede Berlino, con 75,000. Attualmente si contano 1800 associazioni con 280,000 membri.

Nè questo numero è una semplice parata, una parola vuota di senso e di realtà, bensì qualche cosa di pratico, che offre dei vantaggi incontestabili all'operaio, come vedremo nel prossimo numero.

Un processo per otto centesimi di latte

A Castiglione una povera donna avendo un figlio infermo cui abbisognava un po' di latte, non avendo i mezzi per acquistarlo lo munse da una vacchina che che era nella stalla pel valore di c. 8.

L'inumano padrone la trasse al banco degli accusati ove ella comparve piangente destando in tutti un senso di pietà.

Il Tribunale con esemplare sentenza assolse la povera donna e il pubblico dimostrò all'accusatore la propria antipatia.

UNA LEGGE
contro l'educazione religiosa

Il Governo inglese propose una legge scolastica controntro l'educazione religiosa. Passò alla Camera dei Comuni, ma la Camera dei lordi la modificò in modo che le tolse tutto lo spirito antireligioso.

Così in Inghilterra.... la terra della libertà per eccellenza.

PRETI EGOISTI.

Monsignor Gerolamo Comi, prevosto mitrato di Sant'Ambrogio di Milano ha donato 150.000 lire allo scopo di costruire un ricovero per i vecchi.

In occasione della solenne cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo ricovero, Mons. Comi ha pronunziato parole nobilissime che hanno profondamente commosso l'animo di quanti assistevano, parlando della carità e della religione col cuore del benefattore.

Ed ecco un altro dei tanti preti inutili ed egoisti.

IN FRANCIA

Richiamiamo le idee. Il Governo francese fece approvare dai deputati *(eletti dal popolo: notate bene!)* una legge con cui si toglievano ai cattolici le chiese ed i beni. Poi voleva che i cattolici si unissero in associazioni (in cui non era assicurata l'autorità dei vescovi). Il Papa disse che non poteva lasciar accettare quest'associazioni, senza tradire il suo alto ufficio, rinunziando alle pensioni che il Governo concedeva.

Si gridò contro il Papa; il Governo fece il brauroso, ma alla fine non osò chiudere le chiese.

Invece adesso cominciò di nuovo a far eseguire gli inventarii nelle Chiese.

Il popolo si sollevò contro quasi ovunque; chiose le porte delle chiese, costruì barricate. Vennero messi in prigione anche due curati.

Oh se questo popolo invece di far ora il chiasso, avesse pensato ad eleggersi buoni deputati!

È da sapersi come il Governo ha fatto togliere i crocefissi da tutte le scuole.

In certi luoghi gli scolari, in segno di protesta, portano la croce sul petto.

Alcuni maestri montarono su tutte le furie e scacciarono gli scolari. Allora i genitori cucirono la insegna della nostra redenzione sugli abiti dei fanciulli e li condussero essi stessi a scuola, dicendo che erano padroni essi di vestirli come li volevano.

Un maestro non li volle accettare neppur così, e ora vedremo la fine.

La ricerca d'una bambina
rapita dagli zingari

STORIA ROMANZESCA.

Telegrafasi da New Jork ai giornali di Londra, che un anno fa circa, un gruppo di *bohémiens* che si trovava di passaggio a Chicago, scomparve improvvisamente colla piccola figlia di un industriale di quella città, certo Adam.

Non c'era dubbio: gli zingari avevano rubato la fanciulla; ogni ricerca riuscì inutile.

Solo la madre non perdette la speranza. Secondo essa, il solo mezzo per ritrovare la figliuola, era di vivere insieme agli zingari.

Dopo avere venduto i loro beni commerciali ed i loro mobili, il padre e la madre comperarono una carrozza, e incominciarono a fare una vita nomade, piena delle prove più dure, le quali avrebbero scoraggiato le anime più risolute; ma la tenacia della madre non fu vinta.

I due sposi giravano di accampamento in accampamento; egli avendo cura dei cavalli e riparando le vetture degli zingari, essa facendo il giuoco delle carte. Per lunghi mesi, essi ricercarono in questo modo la figliuola senza poterla trovare.

Finalmente la carrozza dei signori Adam, giunse vicino a Salem, dove si trovava un gruppo di nomadi.

Il signor Adam, incaricato dal capo di quella gente, penetrò nel campo, guardando da per tutto, come faceva ogni volta che incontrava un gruppo di quella gente.

Ad un tratto, il padre vide la figliuola seduta vicino ad una tenda, dove fumava una marmitta; essa era vestita come una mendicante. Il padre potè a stento trattenere l'emozione; senza perdere un minuto di tempo, corse dal capo della polizia della città, e ritornò con lui all'accampamento.

La signora Adam li accompagnava, e quando essa fu davanti a sua figlia, e questa si fu gettata nelle sue braccia, la povera donna perdette i sensi, ma i baci della bambina la richiamarono tosto in vita.

La famiglia è ritornata a Chicago.

Per essere cattolici non basta figurare sui registri di battesimo, come non basta, per cambiare in buon vino una bottiglia d'aceto, mutar l'etichetta. E non basta neppure venir in Chiesa a cantare un po' di inni, un po' di salmi, prendere parte a qualche processione; cose buonissime ma che non formano da sole un vero cattolico. Si richiede, di più, l'adempimento fedele, esatto di tutti gli altri nostri doveri, altrimenti saremo cattolici di nome, ma quanto alla sostanza saremo peggio dei pagani. Essere cattolico presuppone essere uomo, cioè avere almeno le virtù naturali.

Il nostro cattolicismo non deve essere un po' di lustra un po' di vernice per nascondere le nostre miserie, e tanto meno una veste di parata, che si mette in chiesa e la si depone fuori, per leggere giornali d'ogni colore, per vendere il proprio voto al primo anticlericale, *e, magari anche per dir male di quella chiesa di cui amiamo unicamente la pompa del culto esterno perchè si può conciliare benissimo con la nostra povertà di spirito, con la deficienza di cattolicismo reale esistente in fondo ai nostri cuori. Deve essere qualche cosa che penetra e informa tutta la nostra vita privata e pubblica, come il lievito che fa fermentare tutta la massa.*

Un ladro che ferma due volte un treno.

Un ladro mascherato ha fermato un treno sulla linea di Chicago-Alton e con il revolver in pugno ha costretto i viaggiatori a sborsare denaro e valori per duemila dollari. Alla fine però è stato improvvisamente gettato a terra e legato dal conduttore che riconobbe in lui l'individuo che aveva aggredito lo stesso treno l'8 novembre.

Quelli dell'"Avanti,,

Il giudice istruttore del Trib. di Roma ha spiccato il mandato di comparizione a carico dei redattori dell'*Avanti* Monicelli, Romualdi, Piva e Graziadei, imputati di lesioni personali a danno di Bergese, redattore del *Mattino* di Napoli.

Bravi quelli del giornale socialista.

LEZIONE EVANGELICA
I perversi.

Nel trattare cogli altri, specialmente nel far la correzione, è necessario la prudenza, acciocchè da uno zelo imprudente non abbiano a nascere mali maggiori, e le cose sante non siano esposte a profanazione.

Di fatti si trovano talora certi individui che abbaiano come cani contro ogni cosa spirituale; e cani li chiama Gesù Cristo; ribelli a ogni osservazione: disprezzano la verità, la odiano, la impugnano; e per nulla vanno in furore, e bestemmiano sfacciatamente come demonii.

Essi sono immondi come maiali; e porci li chiama Gesù Cristo: essi hanno sempre porcherie in bocca e nelle loro azioni. Come maiali poi stupidamente disprezzano tutto. Avete mai visto un maiale e quel che fa, se trova per esempio, un lenzuolo lavato che sia sciorinato ad asciugare? Il porco tutto lordo di fango lo calpesta stampandovi le zampe, poi lo abbocca, lo agita, poi co' suoi lunghi denti lo sbrana; e il povero lenzuolo in breve è ridotto un lurido straccio. Così costoro, pieni di lussuria, tutto prendono a giuoco, tutto deridono, inferno, paradiso, fede, sacramenti, pietà, religione; disprezzano ogni autorità, mostrandosi contenti solo del loro pantano e del loro truogolo.

Non vi ha animale peggiore di un cristiano così pervertito; egli diventa presso che incorreggibile e incurabile, immerso com'egli è fin sopra gli occhi nelle sue passioni, superbo ostinato, indurito.

O: come contenersi con costoro? Fuggirli tosto, se si può; e se si è costretti a stare in quella trista compagnia, dire quello solo che basta per salvar l'onore di Dio; giacchè a voler far correzioni o prediche a siffatta gente, sarebbe peggio. *L'uomo animale* — dice s. Paolo — *non capisce le cose dello spirito di Dio; conciossiachè per lui sono stoltezza.* Ma per noi sono cose sante e preziose più di qualsiasi perla e margarita.

Onde Gesù Cristo ci lascia nel Vangelo questo insegnamento:

« Non vogliate dare le cose sante ai cani, e non buttate le vostre perle agli immondi animali, perchè non accada che le pestino co' loro piedi, e si rivoltino a sbranarvi ».

Come il suo solito, Gesù parla in forma di parabola: ma si capisce subito tutto il significato.

Tra gli emigranti

Weiler Allgäu 25 - 11 - 1906.

Caro periodico,

Negli anni passati fui sempre a lavorare in territorio austriaco, e quasi sempre sotto i soliti padroni che tre volte al giorno cibano i loro operai con un tozzo di polenta, e di notte li ammucchiano in grandi baracconi che per le spaccature lasciano passare i raggi lunari.

Quest'anno invece mi recai in Baviera con 5 miei compagni di Buerlis.

Qual bel cambio felice! Siamo arrivati in questo ridente paesello, posto a piedi d'una lunga valle, circondato da piccoli colli, sui quali si vedono qua e là seminati gruppi di case, tutte occupate da gente buona e onesta, che sente profondamente la religione ed il timor di Dio.

E come son ben organizzati questi cari paesi!

Il nostro *Bau Maister* Georg Buffer è persona da tutti amata per la sua bontà. In tutte le visite che fa a suoi lavori non ha mai una lagnanza, mai un rimprovero a nessuno.

Sempre con animo lieto tutti i sabati ci paga senza mai detrarre un centesimo.

Noi sei compaesani, quantunque bramosi di ritornare alle nostre famiglie, tanto più perchè informati in questi giorni che per mezzo del nostro benemerito cappellano D. A. Mauro sentiremo in breve il suono di 3 nuove campane, tuttavia ci dispiace alquanto di lasciare questi bessi paesi.

L'abbonato Santo Fabbro.

Questa è l'armonia che deve regnare tra padrone e operai: il cristianesimo c'insegna che siamo tutti fratelli.

Bravi!

Le elezioni di domenica

A Brescia, nelle elezioni comunali di domenica vinsero i partiti popolari. I cattolici e moderati entrano nella minoranza con 12 consiglieri.

— Ecco l'esito dell'elezione politica di Codogno Mauri clericale 1300, Rigola soc. 350, Bignami rad. 700, Dotti e Cairo liber. 300.

Ballottaggio tra Mauri e Bignami.

Il servizio delle suore negli ospedali

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione presentata dal presidente del Consiglio, ministro dell'Interno on. Giolitti, sul servizio degli Ospedali e sulle spese di spedalità.

La relazione ha attinto notizie da 1804 Ospedali, il cui patrimonio, al lordo degli oneri patrimoniali perpetui e temporanei, fu valutato in lire 640,889,738, costituito per 327,247,356 lire da beni immobili per 212,208,756 lire di rendita pubblica e per lire 101,433,626 da altri beni mobili.

Il patrimonio degli ospedali, in rapporto alla popolazione di ciascun compartimento è considerevole specialmente nella Liguria, nel Lazio, nella Lombardia, nel Piemonte e nelle Romagne, ed è molto scarso nella Basilicata, nella Calabria, negli Abruzzi, nelle Puglie e nelle isole.

Un indice abbastanza preciso dei mezzi disponibili in ciascuna regione per l'assistenza spedaliera, è dato dalle cifre dell'entrata e dalle spese annuali, che la relazione riassume lungamente. Si occupa la relazione del numero e delle condizioni degli impiegati, da cui risulta che fra gli stipendiati figurano nel 1902, 340 sacerdoti e cappellani (perchè in molti casi al servizio religioso provvedono istituzioni speciali di culto o confraternite), importanti una spesa di lire 185,471.

La relazione conchiude rilevando un aumento nel servizio ospitaliero affidato alle Suore, il che addimostra la bontà e i vantaggi dell'opera delle suore sopra quella dei laici. Dice infatti la relazione che secondo l'inchiesta compiuta nel 1887, sopra 6,947 infermieri e suore che prestavano allora servizio in 889 ospedali, 205, cioè il 30 per cento, appartenevano ad ordini religiosi. Nel 1902 invece tale media era salita al 40 per cento.

20 mila cinesi per i lavori agricoli in Ungheria.

La società agraria di Budapest deliberò d'ingaggiare 20 mila cinesi per lavori campagnoli, nel caso che gli operai ungheresi si rifiutassero di stipulare contratti pel venturo anno.

Calunnia socialista in fumo.

Il rettore della Chiesa del Sacro di Roma Cuore, P. Vedere, arrestato sotto l'imputazione di atti turpi, di cui *Avanti* e *Vita* menarono tanto scalpore giorni fa, è stato oggi assolto *per inesistenza di reato* dalla sezione d'accusa.

P. Vedere ha già sporta querela contro i giornali diffamatori.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Diploma di benemerenza. — Venne concesso dal Governo il diploma alla maestra Caterina Cappellari per i suoi 40 anni di insegnamento. Le verrà consegnato domenica 25 corr. assieme alla medaglia d'oro, dono dei colleghi e superiori, alla presenza di tutti gli insegnanti del mandamento.

SACILE.

Per una scuola tecnica. — Il dott. Salmi ha presentato al consiglio comunale una mozione, per la istituzione di una Scuola tecnica a tipo agrario.

La proposta pare incontri il favore della maggioranza del consiglio e giustamente.

CHIUSAFORTE.

Consacrazione della Chiesa. — Lunedì 8 dicembre avremo la Consacrazione della Chiesa parrocchiale.

Mercoledì nel pomeriggio incomincerà il sacro triduo.

S. E. il nostro Arcivescovo giungerà fra noi domenica alle 18.30.

La consacrazione avrà luogo lunedì alle ore 8.

Nel pomeriggio dopo le ore 15 avrà luogo l'amministrazione di S. Cresime.

MOGGIO UDINESE.

Il nuovo Sindaco. — Da varii mesi eravamo senza sindaco, grazie alle reiterate dimissioni del cav. Franz.

Venerdì otto però in una seconda seduta (poichè la prima avvenuta giorni fa andò deserta per mancanza di numero legale) si passò alla nomina del medesimo; che riuscì nella persona dell'assessore Tommaso Missoni. E così speriamo di giungere alle prossime elezioni senza ulteriori crisi... sindacali.

CIVIDALE

Ladri in trappola. — Il signor Enrico Chiaranz noleggiatore di cavalli, la notte del 23 novembre u. s., udendo dei rumori, scese nel tinello e trovò due individui intenti a scassinare un armadio per rubare l'argenteria. Coll'aiuto d'un cocchiere legò uno con una capezza. Il cocchiere stando sul portone per guardar che non fuggisse l'altro nascosto fra le carozze, vide una donna che fuggiva.

La prese: era la moglie del già legato Pituzzi Angelo (sarto che ora stava a Cividale).

Le guardie notturne (i carabinieri erano a Pontebba per il passaggio del re di Grecia) condussero i coniugi in caserma.

Verso il mezzogiorno giunse da Pontebba il Maresciallo dei carabinieri. La donna, dopo l'interrogatorio, venne messa in libertà.

Il complice del furto è certo Guzzi Domenico di Cordenons.

Scuola serale. — Verrà chiesta al Comune una sala e l'illuminazione per una scuola serale popolare. La S. Op. e la D. A. concorreranno per la spesa.

Baruffe. — Sere fa vi fu, per questioni di famiglia, in borgo Ponte una rissa tra il cameriere Tuffolo Faleschini ubbriaco ed il figlio. Il padre venne arrestato dai carabinieri.

— Alle 7 di lunedì il contadino Zamero Gio. Batta, cinquantenne dei casali Barbiani venuto a litigio nella propria stalla col figlio Antonio, lo minacciò con un tridente.

Il figlio disarmò il padre e lo percosse al capo col tridente stesso causandogli lesioni guaribili, secondo il dott. Sartogo, in 10 giorni.

L'adunanza dei Sindaci per l'acquedotto. — Dietro invito del nostro Municipio convennero sabato nella sala del Consiglio comunale i sindaci di molti comuni del mandamento interessati nella costruzione dell'acquedotto della derivazione dell'acqua della fonte Pojana.

Dopo lunga discussione viene deciso di promuovere la costituzione del consorzio e venne scelto un comitato con ampio incarico per la preparazione.

C. Cecilia. — Il Corpo bandistico festeggiò S. Cecilia con una bicchierata.

Furti. — Sulla piazza del mercato delle frutta una signora da Cormons, negoziante in castagne, venne alleggerita del portamonete contenente corone 800 ed un orologio remontoir d'oro.

Certa Mulloni Marianna sulla medesima piazza venne derubata del borsellino contenente lire 11.

A una donna venne rubato il fazzoletto di seta che teneva al collo.

Un ragazzino tentò di rubare nel negozio del sig. Pasini Carlo.

Una carrozzella pel trasporto delle salme. — A Premariacco il falegname Bandini ha costruito un'elegante carrozzella dirigibile che si presta molto praticamente al trasporto dei cadaveri al camposanto.

La Società esercenti. — Ultimamente si radunò il Consiglio. Deliberò di porgere una istanza alla Giunta per l'abolizione dell'articolo riguardante la tassa di posteggio per i piccoli rivenditori di derrate alimentari; di reclamare l'abolizione dell'incetta che si fa fuori della città di burro, polli, frutta nei dì di mercato ecc.

Venne confermato a suo legale l'avv. Pollis.

RIGOLATO.

Arresto. — Venne arrestata qui Agata Dreassi vedova da 4 anni, madre di due figli l'uno di 9 e l'altro di 14 anni, ritornata da due mesi dalla Svizzera ove faceva la serva, perchè soffocò il suo bambino appena nato. Pare ch'essa stessa lo abbia portato al cimitero.

TOLMEZZO.

Cronaca varia.

Questo Municipio ha aperto finalmente il concorso per una nuova levatrice. Le concorrenti dovranno presentare i certificati necessari a questa Segreteria comunale e la nominata entrerà in funzione il 1 gennaio p. v. con lo stipendio di lire 300.

— Certo Iadenale Pietro di Ampezzo, approfittando dell'amicizia di tal Venier Pietro, entrò in casa sua, dove non avendo trovato nessuno s'impossessò d'un paio di scarpe.

— Eglaro P. di Paluzza cadde da bicicletta sulla riva di Arta per rottura della catena. Andò fuori dei sensi; gli sgorgava il sangue da un occhio e dal labbro. Una vettura lo condusse dal dott. Cominotti a Tolmezzo.

— Domenica Dorotea De Gleria, mendicante settantenne di Fusea, che avendo le gambe paralizzate si reggeva colle stampelle, fece il suo solito giro per le osterie di Tolmezzo.

Verso le 23 si diresse verso Caneva, ma colto o dall'alcool o dal sonno si sdraiò presso il negozio Dorotea e De Gleria. La mattina venne rinvenuto morto dal freddo.

CODROIPO.

Ruba il cinematografo. — Venerdì otto certo Vidoni Gio. Battista, di Forgaria, dopo aver qui date alcune rappresentazioni col cinematografo, dovette allontanarsi per alcuni giorni, e affidò la direzione dei suoi affari al suo dipendente, che fuggì colla macchina... chi sa dove!

Parroco querelato.

Martedì nella nella nostra Pretura comparve don Leonardo Gozzi parroco di Gradisca, quale imputato di avere eccitato alquanti ragazzi ad una dimostrazione ostile contro Piccini Teresa che nutriva contro di lui delle animosità.

Venne assolto.

MAGNANO IN RIVIERA.

Circolo agricolo. — Per iniziativa della latteria, costituito un Circolo agricolo, pel quale già si raccolsero una settantina di adesioni, allo scopo di provvedere per l'acquisto in comune di concimi, di semi, di panelli, di zolfo, di solfato di rame, di macchine e di quanto altro può occorrere all'esercizio della industria agraria.

Domenica si radunerà l'assemblea.

TARCENTO.

Cronaca tarcentina

Domenica scorsa alle ore 14, nella gran sala delle nostre scuole, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni che seppero meglio distinguersi durante l'anno scolastico.

Erano state invitate tutte le autorità e le famiglie degli scolari.

Rallegrò la bella festa il sestetto Tarcentino.

— Luigia Cossutti, d'anni 17, recavasi a teatro. Ad un tratto gridò: «Oh mamma mia! muoio!» I genitori ed il medico chiamati d'urgenza la trovarono cadavere. Pativa malattia di cuore.

PEONIS.

La Madonna della salute. — Il tempo pessimo impedì i preparativi esteriori di culto.

La giornata contro ogni aspettativa venne splendida; un clima proprio primaverile: si ebbe grande concorso di popolo dai paesi limitrofi; il Tagliamento ancor grosso impedì il concorso di Osoppo.

Nella Chiesa bene addobbata e affollatissima, celebrò il curato locale. L'immagine di Maria, accompagnata processionalmente per le vie del paese dal popolo riverente, dava al momento quella solennità che entusiasma l'animo di coloro che in tal Madre confida e spera.

La sera qualche, diciamolo pur innocente, sorso in più.

MUZZANA.

Sacra missione. — A ricordo dei nostri vecchi il paese di Muzzana non vide mai giorni più belli e felici di quelli della scorsa settimana. Il padre Masutti dal 18 al 25 corr. diede un corso di s. Esercizii.

Il piccolo corpo del Padre entro cui ferve uno spirito apostolico esuberante ci raffigurava in lui s. Paolo.

Era un'avidità d'ascoltarlo. Per mostrare quanto sia stata efficace, inspirata la sua parola, quanto abbia influito anche coll'esempio, basti dire che si ebbero ben 2200 comunioni.

Il paese non sapeva come esternargli la sua riconoscenza, il suo affetto.

Alla partenza venne accompagnato colla banda, con grida di evviva e di Osanna.

Oh la sua memoria non si cancellerà mai dalla nostra mente.

LAUCO

Sventura d'un emigrante. — Giorni sono Giuseppe Fiorit, giovane emigrante di Allguidis, scivolando da una armatura a Knittenfeld fece un salto di sette metri riportando gravi lesioni. Si curò in casa, ma il male andò sempre più aggravandosi e dovette esser condotto al dottor Cominotti di Tolmezzo.

FAEDIS.

Disgrazia. — Mercoledì otto ritornando Ronco Antonio con un carro tirato da due buoi, da Attimis, dove erasi portato a far acquisto di legnami, impauritisi gli animali, e datisi a corsa frenata, cadde dal carro, rompendosi una gamba e ricevendo delle contusioni alla faccia.

Passavano per la stessa strada col cavallo il Parroco di Faedis ed il medico dott. Ciceri.

Il medico lo fè adagiare su una carrozza, e trasportare nella vicina Racchiuso, patria dello sventurato, dove gli toccherà di trattenersi a letto per molti giorni.

RESIUTTA.

Centenario. — Da tre anni la popolazione la ristauri per celebrare convenientemente il Centenario della Consacrazione della Chiesa che avrà luogo il 10 dicembre.

Funzionerà mons. Puggetti assistito da dieci sacerdoti festeggianti il 10.o anniversario di loro prima messa.

Don Longo darà un triduo di s. Esercizi. Cento giovanette vollero unirsi sotto la protezione della B. V. del Rosario per adoperarsi che i loro parenti ed amici non manchino alle funzioni festive e rincasino per il Rosario per toglierli dalle occasioni di scialacquare. Il 10 dicembre verrà benedetta la loro bandiera.

VARIANO

S. Leonardo. — Causa la pioggia si celebrò solo domenica. Straordinario, enorme concorso: spari di mortaretti, scelti pezzi suonati dalla banda di Colloredo. La processione che non finiva più sulla bianca strada nuova di cui fu apposta abbellito il colle riuscì qualche cosa di meraviglioso.

NIMIS.

Egregio signor Direttore,

La prego a inserire nel suo preg. giornale quanto segue.

«E' falso quanto scrive il corrispon. del *Gazzettino di Venezia* nel N. 321 che «*contro la volontà dei parenti* la salma della Luigia Slobbe di Paolo, d'anni 17, da Taipana, una delle disgraziate vittime del Cornappo, *fu tumulata nel cimitero di Torlano*» ed è falso ancora «che fece pessima impressione l'intransigenza del Cappellano di Torlano, che, *per non perdere le proprie competenze*, rifiutò di consegnare il cadavere della ragazza, perchè fosse seppellita in Nimis accanto a quello del suo fidanzato col quale aveva pur avuto comune la tragica fine nelle torbide acque del Cornappo»... perchè la povera Luigia Slobbe *fu seppelita nel cimitero di Torlano per espressa volontà del padre di lei*: e il Vicario di Torlano si prestò alla tumulazione della Luigia Slobbe *gratuitamente*.

Ringraziandola sentitamente, colla massima stima mi professo

Sac. Angelo Calautti, Vicario.

S. MARIA LA LONGA.

Zucchero che ha da venire. — Giorni fa un giovane sui 20 anni, alto di statura, domiciliato a Treppo Grande, andava di famiglia in famiglia offrendo dello zucchero al prezzo di L. 1 al Kilo dicendo che venissero a prenderlo la sera in una casa, chè dovea ancor venire dal confine; intanto si facea pagare.

Molti credettero. Il mariuolo potè ritornare con una trentina di lire indisturbato a casa sua. Attenti ai truffatori.

AVAGLIO.

Benedizione della Chiesa. — Fu venerdì otto tra noi S. E. Mons. Pellizzo Vescovo di Padova a benedire la Chiesa, che, grazie all'infaticabilità del nostro venerato sacerdote don Midiraschi, a forza di sacrifici venne rimessa a nuovo.

Sia lode a tutti coloro che vi concorsero. Intervennero e piacquero le bande di Gemona e di Tolmezzo.

Il pirotecnico Marini di Gemona ci diede uno splendido spettacolo di fuochi artificiali.

FAGAGNA.

Inaugurazione. — Domenica, con tempo splendido, s'inaugurò un busto al senatore Luigi Pecile. Le autorità giunsero da Udine con treno speciale alle 14, accolte alla stazione dal Sindaco e dalla Giunta: presero posto sovra un palco. Al suono della banda si scoperse il busto che è somigliantissimo.

La signorina Ida Pecile, per onorare la memoria del padre senatore Gabriele Luigi, offrì al Sindaco come primo fondo d'una biblioteca popolare L. 100.

Benissimo.

ARTEGNA.

I nostri socialisti.

Il signor *France* nulla ha risposto all'invito fattogli da *D. F.*, ed è stato astuto; se scriveva, faceva più brutta figura. Gli altri suoi amici informino.

La maggioranza degli Artegnesi però avrebbe desiderato che anche questo *France* — magari assieme a qualche altro, sia pure giovane impresario ex castellano fosse stato posto in rilievo come si merita, e completare così il quadro di questi rovina principi ed altre cose, in modo che anche i ciechi avessero potuto gustare la scena completa.

Il *Conte Michelaccio* scrive però con la sua solita.. *verve* —, che se *D. F.* canta vittoria — morti non ce ne sono, essendo essi tuttavia ancora vivi. Difatti, è dovere riconoscere che hanno dato prova di avere una schiena più resistente di quella di certi orecchiuti, perchè — malgrado tutte le legnate loro assestate da *D. F.* — sono sempre quelli che erano, solo con le orecchie più lunghe.

E di questa prerogativa non tutti si vergognano.

Del resto il sig. *Conte Michelaccio* se non ha buona memoria delle cose che si discutono, ha però avuto il merito di ricordare elezioni antiche, dimenticandosi delle ultime avvenute, nelle quali egli cooperò.

Ma al *Conte Michelaccio* ed ai suoi simili non importa di coerenza, di serietà, di civiltà.

Ad essi, per campare la vita, basta il..... grano dei porci e gli aggettivi.

Chi si contenta, gode. X.

CEDARCHIS.

Nuova collettoria.

La nostra popolazione ha ottenuto finalmente quanto desiderava.

Dopo tante istanze innalzate alla Direzione generale delle poste, finalmente il Ministero ha promesso di attivare il nuovo ufficio postale appena esperite le pratiche necessarie.

LESTIZZA.

Riceviamo e pubblichiamo:

Con pensiero veramente cristiano, la signora Maria Venier-Romano vedova del compianto sig. Lodovico, Diana di Udine, ha disposto che ai poveri più bisognosi di Lestizza, dove morì il sig. Lodovico, e dove ricevette tante prove di stima e di affetto, vengano elargite lire 100, in suffragio dell'anima sua. Per questa cospicua elargizione, i poveri del paese, a mezzo del sottoscritto incaricato della distribuzione, porgono riconoscenti le più vive azioni di grazie alla pia benefattrice, pregando il Signore a confortare Lei e la famiglia desolata per sì grave perdita.

Sac. *Luigi Agostini*
Cappellano.

SAN GIOVANNI DI MANZANO.

Incendio. — Un incendio, distrusse prima dell'alba casa e stalla e fienile del colono Colloredo Eugenio. Al suono delle campane accorse la popolazione ed isolò il terribile elemento.

BUTTRIO.

Due bavaresi in arresto. — Sabato otto le guardie di finanza arrestarono e consegnarono ai carabinieri di San Giovanni di Manzano due bavaresi per aver appiccato un incendio nei pressi di Buttrio.

PREPOTTO.

Visita. — Venne tra noi un incaricato a verificare l'andamento dell'amministrazione per la gestione dei dazi. In seguito il sindaco Casson con l'assessore Rieppi si recarono ad Udine.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Garibaldite.. superata. — Vengo a sapere, che l'egregio maestro di IV elem., restituì agli scolari e alle scolaresse l'obolo patriottico, che dovea servire pel monumento in Roma a Donna Garibaldi. I commenti?

AZIONE CATTOLICA

UDINE.

Giovedì otto alle 10 ant., si tenne dal Comitato Diocesano speciale seduta.

Ispirandosi ai varii documenti pontificii, tracciò l'onorevole Presidente dott. Brosadola, il programma d'azione, ripieno di alto significato morale ed economico per questa nostra regione. Ne daremo domani la pubblicazione.

Possano i voti dell'egregio signor Presidente, possano i voti di ogni cuore gentile e cattolico, che la salvezza della classe operaia e della gioventù ama e vuole, essere auspicio di un lieto, d'un miglior avvenire. Lo sarà senza dubbio se, tutti fidenti in Dio e da forti, lavoreremo per la santa causa, alla quale Roma c'invita.

—

Il giorno 8-9 dicembre p. v. si terrà a Venezia un Congresso delle Associazioni giovanili della Lombardia e del Veneto, convegno promosso dalla Società della Gioventù Cattolica Italiana colla piena approvazione dell'E.mo Patriarca e di altre Autorità.

La gioventù è l'avvenire, la primavera della vita; essa, più di qualsivoglia età, merita, esige le nostre cure, perchè, più di ogni altra, naviga tra gli scogli di un mondo perverso, che della sua inesperienza profitta, trionfa.

Opportuno, opportunissimo torna dunque il prossimo Congresso di Venezia, che affermi una volta di più il bisogno crescente per noi cattolici di estendere ognora più il nostro campo d'azione a questa parte prediletta della società, parte, da Cristo stesso tanto amata, perchè l'età dell'innocenza, l'età delle caste speranze.

Venezia dunque ci aspetta, e noi da bravi, numerosi voleremo tra quelle file giovanili, animati da uno stesso desiderio, spinti da uno stesso zelo, il trionfo della verità in Cristo.

E' buona cosa, pertanto, che tutti i circoli giovanili cattolici della nostra Arcidiocesi mandino a quel convegno un rappresentante. E l'adesione possono mandarla al nostro Comitato Diocesano, il quale la trasmetterà al segretario del Convegno ritirando gli opportuni regolamenti.

MOGGIO UDINESE.

Martedì otto di sera giunse da Udine tra noi il venerato nostro Arcivescovo.

Alla stazione erano ad incontrarlo l'abate, Mons. Tessitori, Mons. Pugnetti, i preti tutti della Parrocchia e molti del Canal del Ferro. Il vasto piazzale della stazione era pieno di gente accorsa a presentare il primo ossequio al desiderato Presule.

Si calcola che alla dimostrazione calda e spontanea, abbiano preso parte oltre duemila persone. L'animazione del paese segna aperto giubilo, le case, sono a gara illuminate, i muri tappezzati da appropriate scritte; da lungi rombano i mortaretti e per tutto il lungo percorso vi stanno allineati numerosi palloncini.

Malgrado il tempaccio dei giorni scorsi che rovinò quanto avevasi preparato per un grandioso accoglimento dell'Arcivescovo, pure stavano eretti vari archi di bell'effetto. Degno di ricordare è quello che stava eretto a Moggio di sotto dal quale lucevano oltre cento lampadine elettriche fornite dalla gentile ditta Emoliì, a mezzo del suo agente signor Daverio.

In Chiesa poi si ha la Benedizione e poi con lo stesso ordine, con la stessa animazione, con lo stesso entusiasmo si procede per l'Abbazia.

Mercoledì la Giunta, compreso il pro sindaco, si recò col segretario a far visita di omaggio a S. E. l'Arcivescovo.

Alle dieci e mezzo poi a Moggio di Sotto ebbe luogo la benedizione della bandiera della società operaia cattolica e poi il Pontificale.

La calca di gente che si pigiava nella piazza e quella che da ogni parte in ogni momento arrivava dava la nota di una giornata per noi straordinaria.

Nel presbiterio spiccava la benedicenda bandiera, che è pur un riuscito lavoro artistico, e abbasso della balaustrata stavano disposte varie bandiere di società operaie; delle quali, oltre la Federazione sedente in Udine, erano rappresentate quelle di Dogna, Saletto, Pontebba.

Sua Eccellenza vestito dei paramenti sacri, si avvicina alla bandiera e la benedice. Alla cerimonia assistono quali padrini la signora Laura Colombini-Menis moglie dell'ispettore forestale, e l'egregio dott. Arturo Erra, nostro Pretore. Dopo la benedizione Mons. Abate rivolge alla folla dei fedeli brevi ma toccanti parole.

Il Pontificale venne poi celebrato coll'intervento dei Pievani del Canal del Ferro e di molti sacerdoti; venne cantata la Messa di S. Cecilia del Tomadini, bene interpretata dai cantori del paese, con accompagnamento di filarmonici di qui e di Cividale.

La fiumana di popolo si riversò nella piazza e buona parte riaccompagnò S. E. all'Abbazia.

Seguì il pranzo di una trentina di coperti.

Dopo la Benedizione vi fu la Cresima di oltre duecento fanciulli.

Nella sera si rinnovarono le luminarie ed i fuochi artificiali che anche ieri sera vennero fatti con buona riuscita sul colle di S. Spirito. Riuscì nel complesso una festa simpatica, alla quale prese parte tutta Moggio, dando così prova di venerazione all'amato Presule, di simpatia alla nuova benefica istituzione.

AMPEZZO.

Mons. Pellizzo venne tra noi sabato sera. Immensa folla ad incontrarlo. Domenica benedì la nuova bandiera della Cassa Rurale: splendido lavoro. Ebbimo domenica comunione generale, un migliaio di cresime. S. E. benedì i locali della Cassa Rurale. L'esposizione di doni fu visitatissima; vi vendettero 2000 biglietti.

Splendido il corteo nell'andare e venire per la messa solenne: partecipavano i bambini dell'Asilo, il Circolo ricreativo, le rappre.ze di Forni di Sopra e di Enemonzo, i soci della Cassa rurale tutti con bandiera, ed immensa folla che mai fu l'uguale ad Ampezzo.

La banda, i cori cantati da gente del paese, i mortaretti fecero più allegra la festa.

Diploma di collaborazione al Segretariato del Popolo.

E' giunta al nostro «Segretariato del Popolo» la notizia che dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Milano venne giudicato degno di diploma di collaborazione assieme a tutte le opere cattoliche aderenti al già secondo gruppo dell'opera dei congressi (ora *Unione Economico sociale*) che ottenne la massima onorificenza, come già sanno i lettori.

Ringraziamento.

All'Eg. Sig. dott. L. Zapparoli

Udine.

Mi permetto, anzi mi fo un dovere, di pubblicamente manifestarle i miei più sentiti ringraziamenti per la operazione che mi fece il 14 and. nell'orecchio sinistro estraendomi un ammasso di tumori senza farmi provare il minimo dolore e ridonandomi repentinamente l'udito che da oltre due anni lasciava sempre più desiderare.

Tanto per onore al merito dell'esimio operatore e per la purissima verità.

Costions delle mure, 28 Nov 1906.

Sac. Don. Pietro Tiussi.

Fiera di S. Caterina.

Prima giornata.

Al mercato entrarono 3179 capi di bestiame così divisi: *Buoi* 489, *vacche* 1046, *vitelli* 1125, *cavalli* 475, *asini* 44.

Andarono venduti:

Paia *buoi* 45: a L. 1455, 1250, 1220, 1120, 1180, 1100, 1080, 1025, 920, 780, 720.

Vacche 313: a L. 600, 550, 485, 450, 442, 372, 360, 300, 295, 212, 154, 125, 117.

Vitelli 425: a L. 340, 300, 296, 275, 240, 225, 200, 175, 170, 142, 108, 96, 75, 57.

Cavalli 22: a L. 495, 300, 202, 149, 125, 134, 130, 115, 105, 95, 70, 50.

Asini 5: a L. 55, 42, 34, 32, 16.

(Seconda giornata)

La fiera al confronto di lunedì riuscì poca cosa. Al mercato furono condotti n. 1038 capi di bestiame.

Buoi 104, Vacche 482, Vitelli 271, Cavalli 162, Muli 7, Asini 22.

Andarono venduti paia *Buoi* — a lire 1230, 1110, un *Torello* a L. 125 al quintale peso vivo.

Vacche n. 34 a lire 450, 380, 360, 345, 310, 290, 240, 208, 192, 160, 142.

Vitelli n. 43 a lire 275, 254, 200, 190, 180, 164, 155, 140, 129, 112, 95, 84, 71.

Cavalli n. 12 a lire 300, 250, 190, 120, 90, 80, 60, 35

Asini n. 6 a lire 71, 55, 47, 34, 22.

Asson Augusto, d. gerente responsabile.
Udine, tip. «Crociato».